

## André Azoulay

Presidente della Fondazione Euro-mediterranea "Anna Lindh"  
per il Dialogo tra le Culture



Dopo l'inaugurazione avvenuta ad aprile del 2005 e l'apertura della sua sede nella città di Alessandria, la *Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture* ha cominciato a sviluppare la sua rete di organismi della società civile in ognuno dei paesi euro-mediterranei e a rinforzarne la capacità di promuovere partenariati e progetti interculturali.

Nel corso dei suoi primi cinque anni di attività la *Fondazione* è cresciuta fino a divenire la più importante tra le reti euro-mediterranee, costituita da centinaia di Ong, associazioni culturali, università, collettività locali e istituzioni pubbliche: in questo periodo ha potuto promuovere e sostenere più di duecento progetti e azioni di dialogo attraverso il suo programma di bandi e la co-organizzazione di iniziative.

Nel 2008, in occasione dell'*Anno Euro-mediterraneo del Dialogo tra le Culture*, la *Fondazione* ha lanciato per la prima volta un'azione collettiva che ha coinvolto l'insieme delle reti: "*1001 Azioni per il Dialogo*". In questa occasione si sono svolti, in più di trenta paesi euro-mediterranei, eventi pubblici ed iniziative a favore del Dialogo, in maniera sincronizzata e destinati al grande pubblico anche attraverso la visibilità offerta dai media internazionali.

Con la sua rete – che costituisce attualmente la spina dorsale della sua azione – e con il suo ruolo centrale nell'*Unione per il Mediterraneo*, la *Fondazione* è impegnata in una nuova fase del suo programma, dal 2009 al 2011, che mira a colmare "il divario" di comprensione che persiste tra i popoli e le comunità della regione euromediterranea e a ricostruire le "passerelle" umane e culturali in seno a quest'ultima.

Questa nuova fase del programma della *Fondazione* è, dunque, concentrata su una migliore comprensione dei processi culturali e politici che influenzano le opinioni, i comportamenti e lo sviluppo di azioni importanti in vari ambiti che hanno un impatto sulla percezione degli individui: *Idee e Ideologie; Educazione; Produzione Culturale; Informazione;*

*Religione, Spiritualità e Valori; Città e diversità.* In effetti, la *Fondazione* ha lanciato un programma scientifico di ricerca che si occupa di tendenze interculturali nella regione euro-mediterranea, un ambito di lavoro che permette alla nostra istituzione di meglio considerare le sfide alle quali l'*Unione per il Mediterraneo* fa fronte nella sua dimensione culturale e umana, e di trovare risposte adeguate da porre all'attenzione dei poteri decisionali e degli attori sul campo.

Le conclusioni di questo lavoro di ricerca saranno pubblicate in un Rapporto annuale, che offrirà una visione esaustiva e comparata delle tendenze interculturali e della loro evoluzione nella regione euro-mediterranea. Questo rapporto sarà trasmesso alle principali istituzioni euro-mediterranee e servirà inoltre da strumento e guida alle Reti Nazionali della *Fondazione* di ogni paese nel contesto delle loro attività.

È in effetti, attraverso questo approccio che serve da catalizzatore delle azioni della società civile, dei poteri decisionali e dei leader di opinione in favore del dialogo, che la *Fondazione* potrà assumere il suo ruolo centrale in seno all'*Unione per il Mediterraneo*, in una prospettiva a lungo termine che abbia come scopo modellare lo spazio euromediterraneo come "zona di cooperazione, di scambio, di mobilità e di pace".

La nostra priorità è quella di sostenere i popoli delle due rive del Mediterraneo in modo da dar loro la possibilità di riappropriarsi del loro destino comune.

In questo contesto il ruolo della Rete Italiana – grazie alla dedizione e alla capacità del suo capofila, la Fondazione Mediterraneo – è essenziale per la quantità e tipologia dei membri e per la qualità delle azioni svolte.

La *Fondazione* ha riunito per la prima volta il Comitato Consultivo a Napoli, presso la sede della Fondazione Mediterraneo, il 26 settembre 2008, proprio quale segno di riconoscimento all'azione svolta da questa istituzione ed all'impegno, unanimemente riconosciuto, del suo presidente Michele Capasso che ha dedicato l'ultimo ventennio della sua vita al dialogo e alla pace ed ha contribuito in maniera sostanziale alla nascita ed allo sviluppo della *Fondazione "Anna Lindh"*.

## André Azoulay

President of "Anna Lindh Foundation"



Following its inauguration in April 2005, and the establishment of its headquarters in the Mediterranean city of Alexandria, the *Anna Lindh Euro-Mediterranean Foundation for the Dialogue between Cultures* set about developing a network of civil society organisations in each one of the Euro-Mediterranean countries, and building their capacity to develop intercultural partnerships and projects.

Within its first five years of operation, the *Foundation* grew into the largest Euro-Mediterranean network, made up of hundreds of NGOs, cultural associations, universities, local authorities and public institutions: in this period it has promoted and supported over two hundred joint projects and dialogue actions through its call for proposals programme and co-organisation of initiatives.

In 2008, on the occasion of *the Euro-Mediterranean Year of Dialogue between Cultures*, the Foundation launched for the first time a collective action involving all the networks, '1001 Actions for Dialogue', which successfully mobilised in over thirty Euro-Mediterranean countries public events and dialogue initiatives held in synchronisation and communicated to thousands more also through international media.

With the network now established as the backbone of the Anna Lindh Foundation's work, and the institution's central role in the Union for the Mediterranean, the Foundation set about preparing its new programme phase, 2009 to 2011, which centres on bridging the gap in understanding between people and communities of the Euro-Mediterranean region and rebuilding human and cultural bridges within it.

The Foundation's new programme phase is centred on better understanding the cultural and political processes which influence opinions, behaviours and the development of large-scale action in those fields which are shaping the perceptions of people: *Ideas and Ideologies; Education; Cultural Production; Media; Religion, Spirituality and Values; Cities and diversity.*

To that end, the Anna Lindh Foundation is developing a scientific research programme on intercultural trends in the Euro-Mediterranean region, an area of work which will allow our institution to better understand the challenges that the Union for the Mediterranean faces in its cultural and human dimension, and to identify more adequate answers for decision-makers and actors on the ground.

The output of the research process will be the publication of an Annual Report, which offers a comprehensive and comparative overview about the intercultural trends and their evolution in the Euro-Mediterranean region, a report which will be delivered to the principal Euro-Med institutions and will also be a tool and guideline in the hands of the Anna Lindh Foundation's National Networks for their activity in each country.

Indeed it is through this unique approach, of facilitating the action of civil society, decision-makers and opinion-leaders in favour of dialogue, that the Anna Lindh Foundation is assuming its central role in the *Union for the Mediterranean*, with the long-term perspective of shaping the Euro-Mediterranean space as 'an area of co-operation, exchange, mobility and peace'.

Our priority is to support the peoples, on the two shores of the Mediterranean, in retaking over their common destiny.

In this context, the role of the Italian Network – thanks to the dedication and ability of its head of network, the Fondazione Mediterraneo – is essential for the quantity and type of members and the quality of the actions undertaken.

The *Foundation*, for the first time, organized a meeting of the Advisory Committee in Naples, at the headquarters of the Fondazione Mediterraneo, on the 26<sup>th</sup> September 2008, just as a sign of recognition to the action undertaken by this institution and the care, unanimously approved, of its president Michele Capasso who has devoted the last two decades of his life to dialogue and peace and has substantially contributed to the establishment and development of "Anna Lindh" Foundation.